

## VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE – 14 MARZO 2018

Il 14 marzo 2018 alle ore 20.00, nei locali parrocchiali, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale di San Sito II per discutere dei seguenti punti:

- 1) lettura sondaggio parrocchiale;
- 2) celebrazione delle Palme e Triduo Pasquale;
- 3) mese di maggio;
- 4) alzata del quadro e festa di San Vito e festa della Madonna di Montevergine;
- 5) lavori parrocchia, casa canonica e chiesetta di Montevergine;
- 6) utilizzo struttura casa canonica;
- 7) gestione oratorio a seguito della grande affluenza;
- 8) proposte per coinvolgere maggiormente le persone della comunità (sia nelle celebrazioni che nelle attività);
- 9) proposta incontri su educazione e legalità;
- 10) proposta per la Compagnia Teatrale *I Gioiosi*;
- 11) mandati coordinatori biennali in scadenza;
- 12) varie ed eventuali.

Sono presenti, oltre al parroco don Giuseppe Pironti: Michele Maiorino, Gerardo Varone, Nunzio Desiderio, Mario Esposito Ferraioli, Lucia Marcone, Zelinda Barbato, Andreana D'Auria, Olga Pandolfelli, Raffaele Garofalo Esposito, Teresa Giordano, Giuseppe Cioffi, Giovanni Nacchia, Francesca Desiderio, Roberto Califano, Assunta Pepe, Elena Carrara, Francesco Fezza, Flavia Cascone, Veronica Cascone.

Dopo i saluti e l'introduzione del parroco, si passa alla discussione.

### 1) Lettura sondaggio parrocchiale

Il parroco comunica che i sondaggi, pochi rispetto a quanti ne sono stati consegnati, riferiscono un andamento generale della parrocchia più che buono, benché ci sia sempre possibilità di miglioramento. Tuttavia, ci sono alcuni punti che risaltano all'occhio e che invitano a una riflessione accurata per un miglioramento necessario. Tra i punti, spicca una risposta non buona sull'*apertura dei gruppi parrocchiali*; tale risposta, per don Giuseppe, esprime il bisogno di contrastare l'idea errata che la parrocchia e i gruppi, spesso, hanno nel ritenersi di élite, mostrando a volte poca felicità nell'accogliere tutti. In merito a tale punto, ci saranno momenti di confronto con i gruppi e i collaboratori parrocchiali. Altro punto che salta all'occhio è la richiesta di *maggiore pubblicizzazione dell'adorazione quotidiana a Montevergine*. Ancora, la gestione *caritas* è ritenuta da molti con il giudizio *male*; tuttavia, don Giuseppe non crede che si stia lavorando male quanto piuttosto che bisogna aggiungere servizi in più del semplice pacco mensile, mostrando e vivendo una carità che vada oltre l'assistenzialismo alquanto riduttivo. Vi sono poi richieste di celebrare la messa del mese di maggio al mattino a Montevergine, proposta che momentaneamente non viene accolta per evitare una spaccatura della comunità tra la messa quotidiana del mattino e della sera e per evitare di creare una *seconda parrocchia* nel luogo di culto dedicato alla Madonna. Terminando su questo argomento, don Giuseppe esprime il desiderio di rispondere per iscritto a tutti i sondaggi.

### 2) Celebrazione delle Palme e Triduo Pasquale

Come di consueto, la benedizione delle Palme avverrà a tutte le messe. Alla messa delle 11.00 la benedizione sarà anticipata alle 10.45 e comincerà alla chiesetta di Montevergine per poi andare in processione verso la chiesa parrocchiale.

Riguardo alla preparazione delle palme, per rispondere anche al sondaggio che ha fatto evincere una chiusura dei gruppi parrocchiali, don Giuseppe propone di invitare tutti a preparare le palme mercoledì 21 e venerdì 23 dalle 16.00 alle 19.00 nei saloni dell'oratorio. Le palme utilizzate, per lo più, saranno prese dalla pianta presente alla chiesetta di Montevergine.

Gli orari del Triduo Pasquale sono quelli da calendario già decisi a inizio anno:

- Giovedì Santo ore 20.00 per la celebrazione della Messa in Coena Domini;
- Venerdì Santo ore 15.00 per la celebrazione nella Passione del Signore;
- Sabato Santo ore 22.00 per la celebrazione della Veglia di Pasqua;

- Domenica di Pasqua Sante Messe alle ore 8.30 – 11.00 – 20.00.

Per la lavanda dei piedi, don Giuseppe fa presente la richiesta scritta in uno dei sondaggi dove si propone di far ricevere il segno della lavanda alle persone della parrocchia che ormai vivono fuori paese e vengono solo per le feste pasquali. L'idea, molto bella, ha però dei punti dolenti che vengono posti in evidenza: riuscire a contattare le persone interessate prima dell'inizio della settimana santa (cosa difficile in quanto, appunto, vivono fuori paese e non si conoscono); le persone che vivono fuori paese e che lavorano, certamente non verranno già il giovedì a Pagani e quindi non possono essere presenti alla celebrazione.

Intanto, don Giuseppe fa anche una seconda proposta: far ricevere il gesto della lavanda dei piedi alla corale sistina. Tale proposta viene fuori dal fatto che, eccezionalmente, per i canti scelti proprio quest'anno la corale non canterà durante il gesto della lavanda, ma suoneranno solo 3 membri. Per cui, potrebbe essere una delle rare volte in cui la corale potrà ricevere questo segno tanto bello e importante. La proposta viene accolta e si decide per la corale.

In merito all'altare della reposizione, come già per l'anno scorso, si richiede un membro per ogni gruppo parrocchiale che partecipi alla realizzazione così da far diventare questo momento un momento della comunità e non solo di alcuni. Il tema dell'altare viene ripreso dagli esercizi per l'anima fatti a novembre e riguarda la *costruzione*: un edificio che rappresenti la Chiesa, formata da mattoni spirituali che sono i fedeli cristiani, che tende verso l'alto e porta al paradiso, dove la pietra angolare è il luogo della reposizione. La realizzazione avverrà mercoledì 28 dal pomeriggio e il tutto si smonterà venerdì 30 dopo la celebrazione nella Passione del Signore.

### 3) Mese di Maggio

L'organizzazione del mese di maggio riprende lo stile dell'anno precedente, con la messa quotidiana alle ore 20.00, la celebrazione nelle zone della parrocchia il mercoledì e il venerdì, la celebrazione caratterizzata da un segno il giovedì e l'offerta delle rose a Maria il sabato. Riguardo alle celebrazioni nelle zone della parrocchia, don Giuseppe fa presente che ci vuole una migliore organizzazione.

### 4) Alzata del quadro e festa di San Vito e festa della Madonna di Montevergine

Il 15 maggio ci sarà l'alzata del quadro di San Vito con la messa alle ore 19.00, la processione e il posizionamento del quadro. Il percorso della processione è lo stesso dell'anno scorso intorno alla parrocchia.

Come è nostra abitudine, don Giuseppe ribadisce il divieto a chiedere soldi prima della festa e della processione o a prenderli durante il percorso della stessa. Ci si organizzerà, invece, per piccole soste con l'offerta di acqua durante il cammino.

Per la festa di San Vito, don Giuseppe propone il tema *vintage* sia per l'addobbo degli stand che per l'abbigliamento delle persone a lavoro.

Inoltre, quest'anno i manifesti saranno due, uno per il programma religioso e uno per la festa parrocchiale.

Lucia Marcone propone di coinvolgere le persone dei cortili di via Barbazzano chiedendo loro di esporre i segni antichi della storia di Barbazzano. La proposta viene accolta a patto che l'esposizione venga fatta all'inizio di via Barbazzano; tale richiesta è dovuta all'idea alquanto condivisa che la festa circoscritta riesce meglio, è più gradevole, accogliente, familiare e consente alle persone di stare insieme e trascorrere una bella serata.

Sempre in merito alla festa, si rimanda la decisione sul teatro da organizzare con la proposta di piccoli scene teatrali ripetute più volte non in un cortile ma in mezzo alla festa.

La festa di Montevergine, invece, più familiare rispetto a quella di San Vito per non confondere l'idea che il patrono è quest'ultimo, sarà organizzata come l'anno scorso anche se con un'attenzione maggiore all'ordine e alla praticità.

### 5) Lavori parrocchia, casa canonica e chiesetta di Montevergine

I lavori procedono più che bene. Per la casa canonica, i lavori dovrebbero finire entro giugno avendo così la possibilità di usarla anche durante la festa di San Vito. Sempre per la casa canonica, oltre i fondi della CEI, si ricorda che la parrocchia deve mettere di suo almeno 40.000 €.

Per i lavori in parrocchia, si procede con l'abbellimento e con la sistemazione di alcuni problemi anche funzionali. Si spera che per tutto il 2019 si possa terminare con i lavori in parrocchia compreso l'esterno (sia il piazzale che la chiesa).

Alla chiesetta di Montevergine mancano gli ultimi accorgimenti che saranno terminati per il 2018.

Tutti i lavori menzionati vengono pagati di volta in volta grazie alla generosità dei fedeli che sempre contribuisce alle esigenze parrocchiali.

#### **6) Utilizzo struttura casa canonica**

La struttura avrà al primo piano la casa canonica e al piano terra delle sale parrocchiali.

Don Giuseppe riferisce che la casa canonica, cioè la casa del parroco, non sarà facilmente accessibile a tutti. La sua specifica vuole ricordare che la casa del parroco non fa parte dei saloni parrocchiali e che vi è bisogno di una riservatezza e discrezione che dicono lo stile di una comunità e del suo pastore. Per questo, anche per le pulizie della stessa, non sarà affidato a qualche persona di buona volontà tale compito, anche nell'idea che il sacerdote, servo e non re, può e deve provvedere alla pulizia e all'ordine del luogo in cui vive.

La struttura al piano terra, invece, sarà utilizzata certamente per le prove teatrali (e don Giuseppe ringrazia anche i responsabili del teatro per i sacrifici che fanno nel non togliere l'oratorio ai ragazzi per le prove) e come luogo in cui studiare o lavorare in silenzio e serenità (idea molto gradita a Giovanni Nacchia che vi propone anche una mini biblioteca). Ovviamente, questo spazio avrà anche altri utilizzi ma il parroco ha a cuore di evitare che la nuova struttura spacchi la comunità impedendo agli adulti di fare le cose in oratorio non incontrando più i ragazzi.

Inoltre, don Giuseppe mette al corrente di una sua idea. Dal momento in cui saranno terminati i lavori alla casa canonica, è sua intenzione pranzarvi ogni giovedì invitando i giovanissimi e i giovani della parrocchia che vorranno pranzare con lui. Tale idea che già si realizza attualmente in quanto spesso pranza insieme a loro il giovedì e il suo intento è di rafforzare, con questo momento informale, il rapporto che ha con loro. Questa idea ha anche un nome che è *giovediamoci a pranzo*.

#### **7) Gestione oratorio a seguito della grande affluenza**

Don Giuseppe esprime tanta gioia nel vedere l'oratorio ormai sempre pieno di ragazzi, anche se questo richiede maggiore impegno e pazienza. Esprime, però, anche un piccolo rammarico e un po' di delusione per le reazioni di alcuni collaboratori che, avendo espresso una comprensibile difficoltà nella gestione degli spazi e dei tempi, non hanno mostrato né subito né in seguito la gioia di questa opportunità che il Signore ci ha posto innanzi. Dobbiamo essere un faro, continua il parroco, per questa città e per questi ragazzi.

È certamente tutto nuovo, ma non senza un progetto. Per ora, l'impegno è di farli venire, dando loro delle regole ma in maniera graduale, mettendo tutto a disposizione come è nostro stile, cercando di farli crescere e correggerli piano piano dandogli un contesto sano e delle relazioni autentiche.

#### **8) Proposte per coinvolgere maggiormente le persone della comunità (sia nelle celebrazioni che nelle attività)**

Don Giuseppe ribadisce che bisogna lavorare con i gruppi sull'apertura.

Nello specifico, bisogna coinvolgere le persone (e non sempre le stesse) nelle celebrazioni chiedendogli di proclamare letture o di raccogliere le offerte, scegliendo un responsabile per ogni messa che se ne possa occupare in maniera chiara e bene organizzata.

#### **9) Proposta incontri su educazione e legalità**

Don Giuseppe propone degli incontri sul tema di educazione e legalità motivati dalle notizie di cronaca spesso ascoltate e dall'esigenza che si ravvede anche nel nostro contesto parrocchiale. In particolare, propone la visione di due film (alcune proposte sono *Certi Bambini - Gomorra - I cento passi*) e due incontri in modalità convegno invitando persone specializzate (gli incontri affronterebbero certamente le tematiche del *bullismo* e delle *baby gang*).

Come periodo, don Giuseppe propone il mese di aprile motivandolo con il fatto che inizia con la Pasqua, simbolo della risurrezione (intendendo anche una risurrezione dalle problematiche legate all'educazione e alla legalità) e *giocando* sul fatto che il 1° aprile è famoso per lo scherzo del *pesce d'aprile*, muovendosi

quindi sul fraintendimento che questa risurrezione non è uno scherzo ma è possibile. Se possibile, questi incontri si svolgeranno di giovedì, un giorno ormai definito per le attività particolari nella nostra comunità.

**10) Proposta per la Compagnia Teatrale *I Gioiosi***

Don Giuseppe, in memoria del caro Michele Raiola, pilastro della nostra comunità da poco tornato alla casa del Padre, propone di cambiare il nome della Compagnia Teatrale *I Gioiosi* in Compagnia Teatrale *Michele Raiola*. La proposta, accolta da tutti ma da condividere prima con i membri della Compagnia, è motivata anche dal grande impegno del prof. Raiola per la cultura e il teatro nella nostra parrocchia.

**11) Mandati coordinatori biennali in scadenza**

Don Giuseppe ricorda che i coordinatori hanno un mandato di due anni per poi essere sostituiti. Tale scelta, comunicata all'inizio del mandato di don Giuseppe come parroco, serve a evitare che le attività della parrocchia e i gruppi si leghino a specifiche persone, anche se capaci, che determinerebbero così il buon andamento della parrocchia con la loro presenza in parrocchia. Certamente per alcune realtà non è possibile scegliere i coordinatori tra tutti, in quanto questo ruolo richiede comunque delle capacità e delle competenze. Tuttavia, don Giuseppe auspica di poter sempre gestire questo continuo cambio che dona anche vigore ed entusiasmo ai gruppi e alla parrocchia. Nello specifico di questo fine mandato, don Giuseppe comunicherà il cambio dei coordinatori con l'inizio del nuovo anno pastorale, già presentando la proroga di un anno per alcuni di essi perché necessario: coordinatrice catechismo, coordinatrice ministri straordinari della comunione. Per gli altri coordinatori, a meno che non si ravvisi un'esigenza particolare, ci sarà il cambio.

**12) Varie ed eventuali**

Don Giuseppe comunica l'intenzione di istituire la celebrazione dell'Unzione degli Infermi comunitaria annuale. Facendo presente la grande importanza di questa celebrazione, sia per i benefici spirituali che per quelli pastorali (si pensi che non viene richiesta spesso perché per molti è un sacramento da ricevere solo nel momento in cui si sta per morire, generando anche paura e superstizione), don Giuseppe sceglie come data il 18 aprile di ogni anno, spiegando che è la data della sua ordinazione presbiterale e che il modo più bello di festeggiare il suo anniversario di ordinazione è vivendo a pieno il suo ministero che è quello di *dispensatore delle grazie di Cristo*.

Infine, a seguito della dipartita del prof. Raiola, il CPP resta senza un segretario. Pertanto, don Giuseppe propone, come segretario del CPP, Nunzio Desiderio.

Senza avere null'altro di cui discutere, il CPP si scioglie alle ore 22.00.

Il Segretario  
Nunzio Desiderio

Il Parroco  
Sac. Giuseppe Pironti